

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

**Interrogazione a risposta immediata n. 133 presentata da Isnardi, inerente a
"Orario radiologia presso BP di Nizza Monferrato"**

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 133.
La parola al Consigliere Isnardi per l'illustrazione.

ISNARDI Fabio

Grazie, Presidente; grazie, Assessore.

La provincia di Asti ha l'anomalia di essere la provincia con un unico ospedale che serve 210 mila residenti e anche con un unico pronto soccorso per i sempre soliti 210 mila residenti. L'unico servizio di emergenza-urgenza presente in provincia, oltre al pronto soccorso di Asti, è il punto di primo intervento di Nizza Monferrato, situato nel sud Astigiano, nella Valle Belbo, che copre un territorio di circa 30-40 mila residenti, con molte aziende.

Questo punto di primo intervento, in parte a causa del Covid e della mancanza di personale, ha avuto nel corso degli ultimi anni aperture e chiusure a singhiozzo. In questo momento è aperto 12 ore, come prevede la normativa per i punti di primo intervento, quindi dalle ore 8 del mattino alle ore 20, ma con una peculiarità: alle ore 16 termina il servizio di radiologia. Questo significa che se alle ore 16.15 io o qualunque cittadino della Valle Belbo si inciampa e cade e si reca al punto di primo intervento, benché quest'ultimo sia aperto, non c'è un radiologo operativo che possa fare banalmente dei raggi. Quindi, cosa succede? Che il paziente viene caricato su un'ambulanza e portato al pronto soccorso di Asti, che dista 35 chilometri, dove viene fatto un esame con i tempi compatibili del pronto soccorso di Asti – chi li conosce sa che sono, purtroppo, molto spesso di tante ore di attesa – e poi viene riportato con la stessa ambulanza al punto di primo intervento di Nizza Monferrato da cui era arrivato.

È chiaro che questa situazione non è particolarmente efficiente per nessuno, in particolare per chi si reca in quel punto di primo intervento per avere una risposta accettabile dalla sanità piemontese.

Per questo, viste anche le parole dell'Assessore Riboldi, che recentemente ha dichiarato agli organi di stampa che, con priorità alta e con fondi FSC, verrà acquistato un nuovo macchinario per RX per il punto di primo intervento di Nizza Monferrato, interrogo la Giunta e l'Assessore per sapere se ritiene urgente e necessario ritornare a coprire 12 ore, con la presenza di un radiologo, il punto di primo intervento e, aggiungerei, almeno com'era in precedenza, una reperibilità per il sabato e la domenica. Lo dico, perché anche al sabato e alla domenica il servizio è totalmente scoperto. Questa è la mia richiesta.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gianluca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Il punto di primo intervento presso il presidio Santo Spirito di Nizza Monferrato può gestire solo problematiche di minore gravità, mentre per le patologie gravi e complesse è comunque necessario il trasferimento presso il pronto soccorso dell'Ospedale Cardinal Massaia di Asti.

Il servizio radiologico presso il medesimo presidio è sempre stato garantito dal personale medico e tecnico in presenza, nella fascia oraria dalle 8 alle 16, dal lunedì al venerdì, con l'esclusione dei giorni festivi. Fuori dai suddetti orari, nonché nei giorni di sabato, domenica e festivi, le urgenze erano comunque garantite dal personale tecnico in pronta disponibilità, con refertazione a distanza da parte del personale medico.

Dal 1° marzo, invece, è stata sospesa la pronta disponibilità dei tecnici di radiologia a causa di una grave carenza di personale tecnico, che persiste tutt'oggi e che, al momento, non permette di ripristinare il servizio.

Per tentare di superare l'emergenza, l'ASL ha attivato, purtroppo infruttuosamente, tutte le procedure atte al reperimento delle risorse, tra le quali anche la ricerca tramite agenzia interinale, senza tuttavia riuscire a garantire le risorse necessarie.

Si fa presente che dal 1° marzo al 31 ottobre 2024, su 4.789 accessi al punto di primo intervento, sono stati trasferiti al pronto soccorso di Asti complessivamente 200 pazienti; di questi, solo 30 al di fuori degli orari di apertura del servizio di radiologia e solo 12 per la sola effettuazione della prestazione radiologica.

Non risulta che, nei casi di prestazione radiologica differibile, l'utente venga inviato al DEA di Asti, ma risulta che l'esame venga eseguito a Nizza Monferrato, nei giorni o negli orari successivi. L'attenzione al problema è comunque alta e verranno reiterate le procedure di reclutamento del personale necessario a ripristinare pienamente il servizio.
